



L'arcivescovo di Milano Angelo Scola ha introdotto il Giubileo straordinario della Misericordia, voluto da papa Francesco, scegliendo come icona significativa la «Madonna della Misericordia» dipinta su una tavola bifronte dal maestro marchigiano Antonio da Fabriano (documentato dal 1447 al 1489): sarà esposta fino al novembre 2016 al museo Diocesano di Milano

Al museo Diocesano di Milano

Ecco la Madonna del Giubileo

«L'abbraccio di Dio, che è misericordia tenera, è ciò che compie giustizia e proprio per questo ci domanda cambiamento». Così al museo Diocesano l'arcivescovo di Milano, Angelo Scola, ha introdotto il Giubileo straordinario della Misericordia, voluto da papa Francesco, e presentato i tratti salienti dell'impegno della Diocesi ambrosiana che ha scelto come icona significativa la «Madonna della Misericordia» dipinta su una tavola bifronte dal maestro marchigiano Antonio da Fabriano (documentato dal 1447 al 1489). Nell'opera, sconosciuta al grande pubblico perché di proprietà dell'Istituto Toniolo di Milano (ente Fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), Maria apre il mantello a protezione dell'umanità. Laici e religiosi, poveri e benestanti, membri di una confraternita vestiti di bianco e incappucciati e fanciulle all'ultima moda: tutti godono del tenero abbraccio e trovano riparo sotto le ampie falde azzurre. Questa è l'immagine che tradizionalmente si riferisce alla Madonna della Misericordia, secondo un'iconografia di origine bizantina

che si assesta nella produzione artistica nel corso del Medioevo. Attraverso questa icona, che rimarrà esposta al pubblico per l'intero anno giubilare, il Museo Diocesano - afferma il suo direttore, Paolo Biscottini - «desidera offrire la possibilità di meditare sul significato e sull'intenzione stessa del papa. L'immagine ci invita a riunirci sotto il grande manto di Maria, ad entrare nel suo spazio sacro. Lì può iniziare una nuova storia per ciascuno di noi».

Il restauro della tavola, condotto da Carlotta Beccaria e dal suo staff (e documentato nel catalogo edito da Scalpendi, a cura di Paolo Biscottini) consente di apprezzare le verità luministiche e i colori brillanti della mano di

Antonio, che unisce in un linguaggio personale l'eredità preziosa della pittura di Gentile da Fabriano, la conoscenza della tradizione fiamminga con i riflessi del Rinascimento toscano e la vena espressiva dei maestri marchigiani.

Serena Colombo

Antonio da Fabriano, «Madonna della Misericordia» - Milano, museo Diocesano, fino al 20 novembre da martedì a domenica 10-18, 8/5 euro, 02.89420019.

Una tavola
di Antonio
da Fabriano
è l'icona della
Misericordia